

Piccole liti, una "Camera legale" interverrà prima del giudice

I cittadini potranno risolvere liti e controversie senza ricorrere all'autorità giudiziaria.

È nata a Roma, su iniziativa del consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori e della presidenza della Corte di Appello, la Camera di conciliazione.

Si tratta di un organismo nuovo per l'Italia che si propone di essere uno strumento rapido per risolvere le liti in via extra-giudiziale.

La Camera, che è stata presentata ieri, si avvale della collaborazione dei conciliatori, avvocati iscritti a uno speciale albo che offrono gratuitamente la loro opera.

Glielo dice con uno striscione: «Mi manchi da morire» Messaggio d'amore (con farfalline) lungo la Trionfale



«Mi manchi da morire». Non la solita scritta, ma uno striscione lunghissimo, con le farfalline al posto delle *omne*, fatto con un lenzuolo e attaccato ieri da uno sconosciuto a due pali della luce lungo via Trionfale. Un messaggio d'amore così non si vede tutti i giorni. I vigili del fuoco volevano toglierlo, ma i negozianti hanno chiesto di sospendere. «E' troppo bello».

Infortuni stradali, i consulenti avranno un albo professionale

Gli infortuni della strada avranno i loro consulenti specializzati che saranno iscritti in un regolare Albo professionale. È questo il progetto della Sicsa, uno dei maggiori sindacati di consulenti di infortunistica stradale che operano nel territorio italiano.

Se ne discuterà domani, nel corso di un convegno organizzato ad Ostia presso Thotet Satellite.

Nel corso dell'incontro la Sicsa esporrà una serie di proposte che rientrano in un programma con il quale si vuole garantire agli utenti maggiore informazione e più trasparenza sui servizi forniti dalle assicurazioni.

Da domenica niente auto fra le 9 e le 14 su via dei Fori e via del Corso. Esperimento fino a giugno

Tre chilometri di storia, a piedi

Nei giorni festivi area pedonale dal Colosseo a piazza del Popolo

di ROBERTO DI SANTE

Domeniche a piedi da piazza del Colosseo a piazza del Popolo, passeggiando per via dei Fori Imperiali e via del Corso, attenti ad attraversare la strada a piazza Venezia e fino a largo Chigi a dare la precedenza agli autobus dell'Atac. Dopo l'esperimento alla vigilia di Natale il Campidoglio rilancia, in occasione della ripresa degli scavi al Foro di Nerva, l'asse pedonale dal Colosseo a piazza del Popolo: ogni domenica e tutti gli altri giorni festivi, dalle 9 alle 14, fino ai primi di giugno. È non è escluso che l'iniziativa continui anche oltre, in orari serali, in concomitanza con le manifesta-

zioni della prossima Estate Romana. Il divieto di circolazione, compresi i bus dell'Atac, scattierà anche su via Tomacelli, la strada che unisce via del Corso al Lungotevere. Da dopodomani, quindi, via dei Fori Imperiali e la parte di via del Corso da largo Chigi a piazza del Popolo diventeranno isole pedonali ogni mattina dei giorni di festa: non potranno essere attraversate neanche da taxi, ciclomotori, bus dell'Atac e bus turistici. Ma la realizzazione di un grande itinerario pedonale, sul modello di quelli della grandi capitali europee, non si completa a causa del passaggio dei mezzi dell'Atac su via del Corso, da piazza Venezia a largo Chigi. Per-

□ Tra piazza Venezia e largo Chigi potranno transitare i bus Atac, ma non i taxi. Passeggiata con vista sugli scavi archeologici di Nerva

ché non è stato possibile deviarli altrove, considerando che il provvedimento scatta nei giorni festivi quando la pressione del traffico si allenta? Risponde Stefano Giovenale, direttore della XIV ripartizione, quella che si occupa di mobilità: «Anche se si tratta di giorni festivi deviare le linee dell'Atac comporterebbe dei problemi. E anche dei costi aggiuntivi sul servizio. Ma non escludo che si possa anche far passare i bus altrove».

Cercheremo di affrontare questo aspetto insieme con l'azienda. Ancora non ne abbiamo parlato, ma si potrebbe trovare una soluzione». Secondo Walter Tocci, assessore alla Mobilità, «il passaggio dei bus dell'Atac su una parte di via del Corso non diminuisce il valore di un importante e lungo percorso pedonale». Aggiunge Tocci: «Tra piazza Venezia e largo Chigi i pedoni saranno sempre avvantag-

giati visto che non passeranno macchine, motorini, taxi e ogni altro mezzo ad eccezione di quelli pubblici. Con questo asse pedonale dai Fori a piazza del Popolo vogliamo far riscoprire ai cittadini il privilegio di vivere a Roma e di gustare i suoi angoli più belli. E inoltre i romani avranno la possibilità di seguire ogni domenica i progressi degli scavi al Foro di Nerva. Invito tutti i cittadini a venire qui a passeggiare o a pedalare in bicicletta».

Il direttore della XIV ripartizione Giovenale, infine, conferma che si sta ultimando la revisione della fascia blu: «La nuova area vietata ai veicoli non autorizzati sarà più leggibile dagli automobilisti». E che

non ci saranno più proroghe per i permessi di accesso al centro storico la cui validità è stata prorogata fino a giugno. «Entrò quella data - spiega Giovenale - entreranno in vigore i nuovi permessi a pagamento. I costi? Questa sarà una scelta politica». I nuovi permessi, comunque, stando alle indicazioni più volte date dal Comune non dovrebbero costare di meno dell'abbonamento annuale al Metrebus che è di 360.000 lire. E potrebbero essere sul modello del *telepass* che si usa sulle autostrade: fra i vari progetti in cantiere c'è anche quello di rendere elettronici i varchi d'accesso alla fascia blu.



Tra dieci giorni tornano gli archeologi ai Fori Imperiali. Ancora molti i segreti sei metri sottoterra

Foro di Nerva, nuovi scavi nel mistero

DANILO MAESTOSI Riprendono gli scavi al Foro di Nerva. E stavolta i piccioni, che cinque anni fa si arrisero alle cantine dell'agglomerato di case medievali e ottocentesche, demolite negli anni '30, punteranno dritti al cuore dei tanti misteri sepolti sei metri più in basso del nastro d'asfalto di via dei Fori Imperiali, dov'era la pavimentazione della Roma antica.

Inseguendo interrogativi che assillano gli archeologi di tutto il mondo. Che cosa spinte gli abitanti della Roma medievale a coprire con valanghe di terra gran parte dei sacri recinti dei grandi imperatori pagani? Quali sono gli esatti confini e i collegamenti delle cinque piazze costruite da Cesare, Augusto, Traiano, Nerva e Vespasiano per ampliare il Foro repubblicano? E, soprattutto, cosa si nasconde là sotto: quali monumenti, quali templi, quali altri ruderi possono riaffiorare da queste aree che da otto

secoli nessuno ha mai più esplorati? Domande che dovrebbero cominciare a trovare risposta fra un anno, quando saranno ultimate le nuove indagini, finanziate con tre miliardi dei fondi di Roma capitale, che partiamo fra una decina di giorni dal rettilineo del cantiere incompiuto, aperto nel 189 tra via Bonella e via della Silara vecchia, per poi estendersi verso il foro di Cesare e la chiesa di S. Luca o Martina. Nel '96 è in programma un secondo lotto e, se arrivano finanziamenti, anche l'avvio degli scavi sul lato opposto, nel recinto sepolcro del Foro di Traiano.

La ripresa dell'operazione Fori è stata presentata ieri in Campidoglio in una conferenza stampa che ha oscillato fra cautela ed euforia. Prudenza doverosa, per non ripetere la falsa partenza che al-



l'inizio degli anni '80 impantano il progetto lanciato dal sindaco Luigi Petroselli, deviano il dibattito sul binario morto di un'unica forata questione: lo smantellamento o meno di via dei Fori Imperiali.

«I romanisti che hanno di-

sotterrato l'ascia di guerra e ora mi accusano addirittura di voler continuare gli sventramenti del duce, si tranquillino - spiega il sindaco Francesco Rutelli - lo stradone litorale non verrà toccato. Lo scavo riguarderà solo il lato

prospiciente il Foro romano, un lembo di giardino smozzicato e degradato, al quale, alla luce delle scoperte che verranno e che presenteremo man mano alla città, daremo in seguito una nuova sistemazione.

Ma comprensibile è anche l'enfasi con cui si sottolinea

l'evento. Lo scavo ai Fori rimette in moto una ricerca che avrà sicuri echi in tutto il mondo e si salda con altre azioni che la giunta ha già avviato o sta varando per la valorizzazione dell'area archeologica centrale. Tasselli che Rutelli illustra e rivendi-

ca con ottimismo l'imminente apertura del Museo dei Fori nei Mercati di Traiano; la partenza dei restauri al Palazzo Senatorio e nei musei sepolcrali; il progetto di ripristino dei sotterranei di collegamento tra i recinti dei Fori, spezzati da via dell'Impero; l'intenzione di riacquisire come museo l'edificio cinquecentesco di palazzo Rivaldi; i contatti con la Difesa per recuperare e riaprire stabilmente al pubblico i fascinosi spazi del Vittoriano.

All'elenco il vicesindaco Walter Tocci aggiunge il positivo bilancio delle misure che hanno dimezzato il traffico verso piazza Venezia e al-

lentato la sua corsa attorno al Colosseo. E l'annuncio del nuovo programma di "domeniche pedonali ai Fori", che coinvolgerà anche il rettilineo del Corso, fino a piazza del Popolo.

Si risvegliano le attese anche tra gli archeologi. Eugenio La Rocca, il soprintendente comunale che dirigerà il cantiere - sgrana con eccitata gioia i traguardi che gli scavi dovrebbero raggiungere. «Il cantiere riporterà sicuramente alla luce il colonnato che delimitava il lato orientale del Foro di Nerva. E forse un secondo portico, che, secondo molti, doveva scandire anche il lato opposto. Là sotto troveremo anche i resti di un grande edificio di culto, che negli anni '30 l'archeologo Colini rintracciò e poi rintracciò. Probabilmente è il tempio di Giano quadrifronte, un edificio che si pensa dovesse fare da bussola all'intero complesso dei Fori imperiali. Ma come escludere altre scoperte, magari più sensazionali? Conosciamo così poco quest'area, che pure era il fulcro della Roma antica».

Una immagine del 1880: il Foro vieto dalla Torre Capitolina. A sinistra, le case che saranno rase al suolo nel Ventennio per far posto a via dei Fori. In fondo al centro c'è ancora la chiesa di S. Maria Nova o Santa Francesca Romana